



FALBI
SINDACATO NAZIONALE
BANCA CENTRALE E AUTORITÀ



Al Governatore della Banca d'Italia
Prof. Mario Draghi
Via Nazionale, 91
00184 ROMA

Oggetto: restituzione inviti Assemblea dei Partecipanti - 31 maggio 2011.

Signor Governatore,

i sottoscritti Luigi Leone, Angelo Maranesi e Gianvittorio Romoli, Segretari Responsabili rispettivamente dei Sindacati FALBI-CONFESAL, FABI e FIBA-CISL, Le restituiscono, allegati alla presente, gli inviti per la partecipazione alla lettura delle Considerazioni Finali sulla Relazione Annuale 2011.

Con tale iniziativa, intendiamo comunicarLe che non parteciperemo per la prima volta al consueto appuntamento del 31 maggio che si celebra all'interno del nostro Istituto da oltre centodieci anni.

Innanzitutto, non saremo presenti tra gli invitati perché le nostre tre Organizzazioni Sindacali, nelle stesse ore in cui verranno lette al Paese le considerazioni della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia nazionale ed internazionale, parteciperanno allo sciopero generale indetto dalle medesime contro i provvedimenti adottati unilateralmente dal Consiglio Superiore il 30 marzo u.s.

La delibera in parola, su decisione del Vertice da Lei presieduto, e contro la volontà dei rappresentanti dei lavoratori, ha introdotto in Banca d'Italia i provvedimenti rivenienti dalla legge 122 del 30 luglio 2010, successivamente emendata da un articolo del cosiddetto "Decreto Milleproroghe", che tuttora riteniamo non dovessero essere applicati al nostro Istituto in virtù dell'autonomia del bilancio, dell'impianto organizzativo e del sistema di relazioni contrattuali interne vigenti.

Lo sciopero generale del 15 aprile u.s. ha testimoniato, con una partecipazione dei lavoratori mai registrata prima, la protesta dei colleghi verso un Vertice che, in particolare nel corso di questi ultimi anni, ha preteso da loro solo enormi sacrifici. Questi ultimi, come da Lei e dall'intero Direttorio più volte e pubblicamente sostenuto, avrebbero dovuto costituire per il Paese e per la classe politica il tracciato da seguire per il riordino organizzativo ed economico dell'apparato pubblico: ancora non è stata riscontrata alcuna iniziativa della specie.

La protesta si è levata altissima tra tutti i colleghi per essersi sentiti colpiti da provvedimenti che, in modo del tutto indiscriminato, e solo per una scelta autolesionistica del Vertice, penalizzavano un'Amministrazione virtuosa e indipendente come la Banca d'Italia.

In buona sostanza, le colleghe e i colleghi si sono sentiti “usati” quale merce di scambio per contropartite ad essi estranee.

L'ulteriore sciopero contro i Vertici di codesta Banca, proclamato per il 31 maggio p.v., è invece maturato in seguito alle mancate risposte dell'Amministrazione in merito ai tanti quesiti posti dalle Organizzazioni Sindacali anche nei giorni successivi al 15 aprile e, soprattutto, agli impegni non rispettati dalla Delegazione aziendale.

Ancora oggi, infatti, non è stato reso noto come verranno spesi i risparmi rivenienti dal blocco del prossimo triennio contrattuale; ancora oggi non è stato avviato il confronto per il rinnovo del Fondo Complementare, nonostante sia già stata consegnata da parte delle nostre Organizzazioni la piattaforma rivendicativa; ancora oggi non si è riavviata definitivamente la trattativa per la riforma del sistema degli inquadramenti, ormai indispensabile soprattutto alla luce della profonda riorganizzazione avvenuta in Banca d'Italia; ancora oggi non si è avviato il confronto, previsto persino all'interno dei provvedimenti restrittivi varati dal governo, per definire il riconoscimento ai lavoratori della maggiore efficienza aziendale.

In tale contesto, l'unica iniziativa da Lei assunta negli ultimi giorni, le promozioni del personale di grado superiore, ha provocato, a nostro avviso, un'ulteriore spaccatura nella compagine dell'Istituto, a danno del personale direttivo, del personale della carriera operativa, del personale dei servizi generali e di quello operaio.

È ormai notizia di dominio pubblico, Signor Governatore, che prossimamente Lei andrà a ricoprire il prestigioso incarico di Presidente della Banca Centrale Europea.

Indubbiamente la Sua chiara fama di economista capace e preparato ha contribuito al conseguimento di tale incarico, per quanto ha saputo fare sia prima che dopo il suo arrivo in Via Nazionale, in seguito alle gravi vicende che avevano riguardato il Dott. Antonio Fazio.

A nostro avviso “l'istituzione” Le sarà grata, in futuro, per averla risolledata da una situazione precipitata al minimo storico nel suo percorso ultracentenario.

Siamo altrettanto convinti, però, che “l'azienda” e con essa i dipendenti, non avvertirà affatto la sua mancanza, in particolare per l'eccessiva “confidenza” consentita alla classe politica che, da Lei lasciata troppo “amichevole” avvicinare alla Banca, si è adoperata per insidiarne l'autonomia e l'indipendenza.

Le possiamo assicurare che il 31 maggio, per tutti i dipendenti che saranno in sciopero, a Via Nazionale non si terranno le ultime considerazioni finali del loro Governatore bensì quelle del Prof. Mario Draghi.

AugurandoLe le migliori fortune per il Suo nuovo incarico, Le inviamo distinti saluti.

Roma, 27 maggio 2011

FALBI-CONFSAL	FABI	FIBA-CISL
Luigi Leone	Angelo Maranesi	Gianvittorio Romoli
		